

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La durata prevista per le operazioni è di 6-10 settimane, a seconda delle condizioni idrologiche.

L'intervento è mirato e selettivo e consiste nella movimentazione/rimozione di materiale nella zona prospiciente lo scarico di fondo in modo da evitare l'ostruzione degli organi di sicurezza della diga e per mantenere la piena efficienza dello scarico e della presa.

Il materiale è costituito principalmente da limo e argilla e le caratteristiche sono tali da poter essere fluitabili a valle (parametri chimico-fisici conformi ai valori limite).

La rimozione del sedimento avverrà attraverso il dragaggio e il pompaggio del materiale a bacino pieno. Il materiale estratto verrà diluito con l'acqua dell'invaso e fatto fluitare, attraverso lo scarico di superficie, a valle della diga, nel torrente Ambiesta e successivamente nel fiume Tagliamento, all'altezza di ponte Avons.

Piccoli interventi idraulici di regimazione e convogliamento delle acque, mediante modesto e provvisorio movimento di ghiaie, ridurranno ulteriormente la torbidità, inferiore in ogni caso a quella di una naturale piena del fiume.

Oltre a questi due corsi d'acqua direttamente interessati dall'intervento in quanto posti immediatamente a valle della diga ci si attende un effetto anche al lago di Cavazzo, indirettamente collegato al bacino di Ambiesta in quanto recettore delle acque provenienti dalla Centrale di Somplago (alimentata dalla condotta di derivazione che parte dal bacino).

Le operazioni di pulizia dei sedimenti non determineranno apporto solido significativo ed effetti apprezzabili sul Lago di Cavazzo in termini di concentrazioni poiché le attrezzature di dragaggio saranno tali da minimizzare la diffusione della torbidità nel raggio di aspirazione anche grazie a particolari accorgimenti che saranno adottati nel dragaggio delle zone antistanti l'opera di presa ai fini di minimizzare l'effetto di aspirazione.

È comunque da prevedersi un possibile "effetto di carattere visivo e cromatico", paragonabile a quello determinato dalle piene naturali sulle prese di monte, che non determinerà effetti sulle biocenosi lacustri.

